La cultura del dono nel pensiero cristiano

Convegno
SANITÀ & VOLONTARIATO.
Una sfida possibile.
10 giugno 2006
Aula Magna Politecnico – Torino

Relatore: Giuseppe Zeppegno

Es 3,14: Dio disse a Mosè: "*Io sono colui che sono* (YHWH)".

La traduzione
"Colui che sono"
("Ego sum")
è insufficiente
per esprimere
la ricchezza
della
rivelazione biblica.

Dio si presenta come
"Ego adsum"
(sono qui).
Cfr 3,7:
"Ho osservato
la miseria del mio
popolo in Egitto …
Sono sceso
per liberarlo …".

L’ONTOLOGIA DIVINA

L’ontologia divina
(l’essere di Dio)
è espressa da un’economia,
un’azione (un gesto di solidarietà)
a favore del popolo.

MANARANCHE A., *Il monoteismo cristiano*, Queriniana, Brescia 1988, 210.

Dio realizza il dono di sé in una doppia relazione (1):

RELAZIONE TRINITARIA

AMORE UMANO:

- L’amore umano coincide con la capacità di riconosce e rispettare l’altro nella sua alterità
- Il rapporto interpersonale non esaurisce la personalità di un individuo
- La relazione non coincide con la sua natura (l’uomo può dire “Io amo” ma non può affermare “Io sono l’amore”)

AMORE TRINITARIO:

- In Dio l'essere non è "un essere per essere" ma un "essere per amare" (l'amore è la sua essenza/natura)
- L'amore trinitario è l'incessante dono di sé che fluisce da una Persona all'altra e caratterizza la natura divina (1Gv 4,16: "Dio è amore")

Dio realizza il dono di sé in una doppia relazione (2):

L'amore intratrinitario trabocca ad extra:

DIO UOMO

Nota pastorale *Predicate il Vangelo e curate i malati*, 4 giugno 2006

«Gesù si presenta come promotore di salute e agisce come Buon Samaritano. Manifestando l'amore misericordioso del Padre, si fa vicino e si prende cura delle persone malate e sofferenti, le guarisce, le restituisce alla speranza e al senso pieno della vita» (20)

IL DARSI TOTALE DI DIO

- La vita, il mondo e tutte le cose sussistono all'interno del dono che Dio fa di sé
- Il dono supremo di Dio è dato dall'oblazione totale nella morte e risurrezione di Gesù

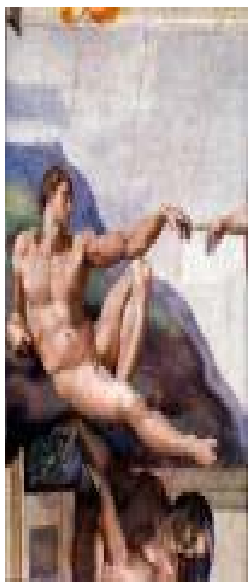
SANNA I., *L'antropologia cristiana tra modernità e postmodernità*, Queriniana, Brescia 2002^2, 445.449.

«L'ontologia trinitaria ha un riscontro e una ricaduta nell'impostazione dell'esistenza cristiana»

«Se l'essere cristiano è un essere trinitario, il suo agire non può non essere trinitario, ossia relazionale e comunionale»

«Una conseguenza molto visibile dell'influenza trinitaria sull'esistenza cristiana è la dimensione comunitaria che in essa si manifesta e si realizza anche su scala sociale»

GIBELLINI R., *La teologia del XX secolo*, Queriniana, Brescia 1996[3], 139.



«La responsabilità dell'uomo è "responsabilità regale": è la responsabilità di chi è costituito signore del mondo; ma essa ha il suo fondamento nell'essere-figlio; è "responsabilità regale", perché è "responsabilità filiale": "Se la signoria del mondo (…) è quella del figlio, la conseguenza è quella che il figlio deve tutelare ciò che nel mondo è proprio del padre". La responsabilità (*Ver-antwortung*) è risposta *(Ant-wort*) alla parola (*Wort*) di Dio che chiama».

HEMMERLE K., *Tesi di ontologia trinitaria*. *Per un rinnovamento del pensiero cristiano*, Città Nuova, Roma 1996², 158.

Nella fede trinitaria

«si evidenzia un'alternativa a quei modelli concettuali di società che riconoscono in essa soltanto la somma delle singole individualità, oppure un soggetto collettivo, oppure ancora il prodotto di un incrociarsi meramente funzionale»

GRESHAKE G., *La fede nel Dio trinitario. Una chiave per comprendere*, Queriniana, Brescia 1999, 52 – 53.

L’essere – individuo
realizza se stesso
nella
communio
e nella
communicatio

GS, 24

«… l’uomo …
non possa
ritrovarsi pienamente
se non
in un dono sincero di sé …»

BENEDETTO XVI
Deus caritas est

- Introduzione:

«Siccome Dio
ci ha amati per primo,
l'amore adesso non è più solo un
"comandamento",
ma è la risposta al dono d'amore,
col quale Dio ci viene incontro»

Amore oblativo

«L’amore (agape) diventa cura dell’altro e per l’altro.
Non cerca più se stesso, …

cerca invece il bene dell’amato:
diventa rinuncia,
è pronto sacrificio …»
(6)

Amore divino

«L'amore è "divino" perché viene da Dio e ci unisce a Dio e, mediante questo processo unificante, ci trasforma in un Noi che supera le nostre divisioni e ci fa diventare una cosa sola, fino a che, alla fine, Dio sia "tutto in tutti"»

(18)

Non esistono stranieri

(cfr D'AGOSTINO F., *Bioetica nella prospettiva della filosofia del diritto*, Giappichelli, Torino 1998, 3 – 14)

- Siamo tutti immigrati in questo pianeta
- Nascendo tutti riceviamo ospitalità
- Ogni uomo è un uguale

- evidenza empirica: *l'altro che mi si contrappone, è fisicamente uguale a me*
- evidenza ontologica: *l'altro che mi si contrappone nella sua alterità, è persona come me*
- evidenza assiologica: *l'altro, nella sua alterità, vale quanto valgo io*

La carità, compito della Chiesa

AMORE DEL PROSSIMO

=

COMPITO PER OGNI FEDELE

+

COMPITO PER L'INTERA COMUNITÀ

IL VOLONTARIATO ECCLESIALE

- Donne che seguono Gesù (Vangeli)
- Diaconi che gestiscono le mense dei poveri (At)
- Le Misericordie
- Le Dame di San Vincenzo
- Conferenze di San Vincenzo (Federico Ozanam)
- …

L'OSPITALITÀ ECCLESIALE (1)

- Papa Fabiano (240 – 253) istituisce diaconie episcopali per assistere diverse categorie di bisognosi
- S. Elena, S. Pammarchio, S. Gallia, … trasformano le loro case patrizie in ospedali per i poveri
- Concilio di Nicea (325) rende obbligatoria l'istituzione in ogni città di xenodochi (ospizi per forestieri)

L'OSPITALITÀ ECCLESIALE (2)

- Durante il feudalesimo, ideale cristiano e cavalleresco si fondono per dar vita agli ordini cavallereschi ospedalieri
- Dal XV secolo si distinguono fondatori di importanti istituzioni assistenziali:

  - San Giovanni di Dio (Fatebenefratelli)
  - S. Camillo de Lellis (Camilliani)
  - S. Vincenzo de' Paoli (Lazzaristi)
  - …

L'OSPITALITÀ ECCLESIALE A TORINO (1)

- http://www.molinette.piemonte.it2

La tradizione fa risalire alla pietà di un canonico del Duomo di Torino il primo inizio di quest'opera di misericordia.

Pare che il sacerdote abbia raccolto per strada un moribondo e lo abbia sistemato in una stanzetta del campanile della *Chiesa di San Giovanni*. Da qui il nome che, pur con piccole varianti grafiche, è rimasto sostanzialmente immutato. Sicura invece, e storicamente fondata su carte autentiche, è l'attività dell'"Ospedale Maggiore" già nel XIII secolo.

L'OSPITALITÀ ECCLESIALE A TORINO (2)

http://www.mauriziano.it

Torino, 13 novembre 1572

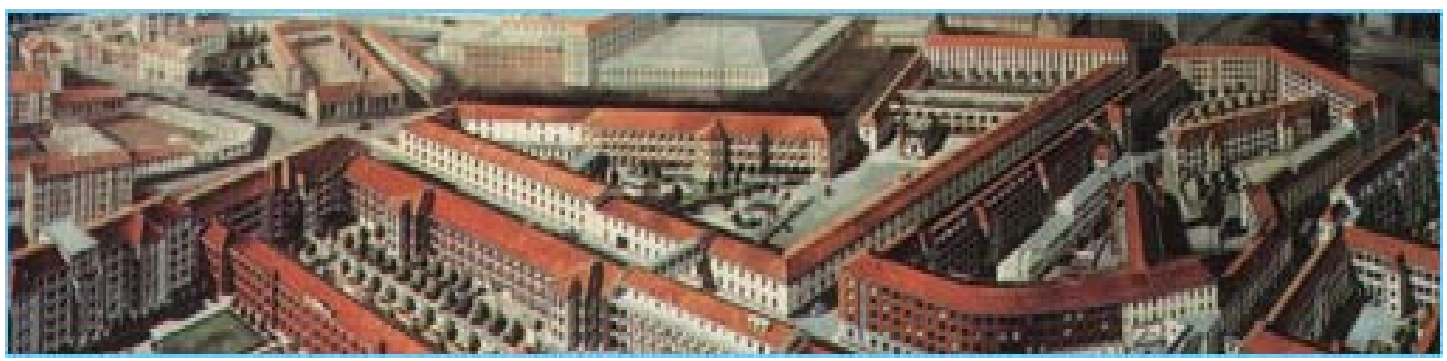
Nasce in Piemonte l'Ordine Mauriziano dall'unione dell'Ordine Cavalleresco e Religioso di S. Maurizio con l'Ordine per l'Assistenza ai Lebbrosi di S. Lazzaro.

L'OSPITALITÀ ECCLESIALE A TORINO (3)

http://www.cottolengo.org

La Piccola Casa, fin dai tempi della fondazione, si è costituita in diverse comunità di ospiti …

Tale impronta è avvenuta nell'arco di soli dieci anni da quando San Giuseppe Benedetto Cottolengo ha iniziato la sua opera.



A partire dagli anni Sessanta del secolo scorso:

- Gruppo Abele
- Comunità di Capodarco
- Associazione Giovanni XXIII di Rimini
- …
- Croce Rossa
- Donatori di sangue

BENEDETTO XVI
Deus caritas est

«Sono nate e cresciute … numerose forme di collaborazione che si sono rivelate fruttuose» (30)

BENEDETTO XVI
Deus caritas est

«Un fenomeno importante del nostro tempo è il sorgere e il diffondersi di diverse forme di volontariato che si fanno carico di una molteplicità di servizi. Sono nate e cresciute … numerose forme di collaborazione che si sono rivelate fruttuose»

(30)

L’esigenza insostituibile della carità (1)

«L’amore – caritas – sarà sempre necessario anche nella società più giusta. Non c’è nessun ordinamento statale giusto che possa rendere superfluo il servizio dell’amore» (28).

L’esigenza insostituibile della carità (2)

«Ci sarà sempre sofferenza che necessita di consolazione e di aiuto. Sempre ci sarà solitudine. Sempre ci saranno anche situazioni di necessità materiale nelle quali è indispensabile un aiuto nella linea di un concreto amore per il prossimo»

(28).

L’esigenza insostituibile della carità (3)

«L’intima partecipazione personale al bisogno e alla sofferenza dell’altro diventa un partecipargli me stesso: perché il dono non umili l’altro, devo dargli non soltanto qualcosa di mio ma me stesso, devo essere presente nel dono come persona» (35).

ALLA SCUOLA DI MARIA …

Maria, la Vergine, la Madre, ci mostra che cos'è l'amore e da dove esso trae la sua origine, la sua forza sempre rinnovata. A lei affidiamo la Chiesa, la sua missione a servizio dell'amore.

...

Grazie per la vostra cortese attenzione!